

Il caso

# Test di Medicina: stop alla graduatoria i posti vacanti non verranno coperti

**Elena Romanazzi**

In centinaia sono in panchina. Sono gli studenti che hanno superato il test di Medicina, Veterinaria ma anche Architettura e che sono rimasti con l'amaro in bocca. Idonei ma senza un posto e senza la possibilità d'ingresso. Motivo? Le graduatorie. Lo scorrimento, che generalmente dura un anno (prevalentemente proprio per Medicina) quest'anno si è fermato prima. Un decreto ministeriale firmato dal ministro Stefania Giannini ha cancellato con un colpo di spugna le speranze di questi ragazzi. L'8 febbraio la firma del decreto. Due articoli in tutto e nessuna possibilità d'ingresso. Chi è dentro è dentro, chi è fuori è fuori.

L'8 il decreto, il dieci l'ultimo scorrimento (pochi sono entrati), ieri l'ultimo giorno utile per l'immatricolazione, quando in realtà le graduatorie sono rimaste ferme per quattro settimane durante il periodo natalizio. E ora? «Nulla - spiega Noemi Giorgiano - 19 anni, test superato per il corso in lingua inglese di Medicina ma non per quello in lingua italiana - sono comunque in graduatoria ed ho avuto, io come tanti altri, questa amara sorpresa». Il punto - sottolineata - che se ci fossero posti disponibili in giro per l'Italia nessuno di noi potrà mai occuparlo, resteranno vacanti per il blocco anticipato delle graduatorie.

La giovane napoletana non è la sola a protestare. C'è una vera e propria petizione, un gruppo ad hoc creato sui social network, e una valanga di firme raccolte per prorogare ancora la validità della graduatoria nazionale. Ma quanti posti sono rimasti vacanti? «Secondo le nostre informazioni - racconta Noemi Giorgiano - sarebbero almeno 300 se non di più e vorremmo avere delle informazioni su questi numeri, abbiamo studiato, siamo idonei a frequentare il corso di laurea e si blocca tutto perchè si pensa che entrare a marzo o ad aprile significa rimanere indietro, ma come fanno a sostenere questa tesi?».

L'anno scorso è andata in maniera diversa. Prima i ricorsi vinti a valanga, le immatricolazioni, le aule stracolme e non poche polemiche dei rettori che non potevano non accogliere gli studenti. Quest'anno si è deciso di cambiare passo. I ricorsi vinti dinanzi al Tar sono stati pochissimi e per casi ritenuti gravi. Gli altri sono stati respinti. A marzo il ricorso rigettato dal Tar arriva davanti al Consiglio di Stato. È l'avvocato Pasquale Marotta a seguire i ricorsi. I ricorrenti sono degli aspiranti camici bianchi della Campania che lamentano mancanza di controlli durante i test, anonimato non garantito, documenti di identità non sempre richiesti. Insomma sperano di ottenere un risultato. E in attesa - aggiunge Noe-

mi Giorgiano - chiediamo che lo scorrimento delle graduatorie venga ripristinato e riportato fino ad un anno, come è sempre stato.

La petizione promossa da Unione degli Universitari (Udu) parla di una decisione pressapochista. E' inconcepibile che centinaia di giovani vedano negato il diritto di studiare in un'frangente, come l'attuale, in cui la giustizia amministrativa ha sancito innumerevoli falle e criticità dei test e conseguentemente delle graduatorie. «Al Miur - aggiunge l'Udu - chiediamo di prorogare i termini fino alla completa assegnazione dei posti vacanti».

Un sogno. Noemi non si arrende. E ora ha provato il test alla Cattolica per il prossimo anno. Prova che si doveva effettuare in contemporanea in diverse città d'Italia e che ha avuto un problema a Palermo, dove è stata differita per un problema tecnico.

I test d'accesso alle facoltà a numero chiuso, soprattutto a Medicina, restano un problema. Il ministro Giannini aveva ipotizzato l'eliminazione della prova sul modello francese che accoglie tutti al primo anno e fa una dura selezione nel corso dell'anno. Ma i Rettori non si sono mai mostrati favorevoli. Ora, per il prossimo anno, qualcosa potrebbe cambiare. Almeno sul fronte del numero dei posti disponibili con un deciso potenziamento. Per evitare, in un futuro non molto lontano, di rimanere senza camici bianchi.

